



CHIESA DI SAN MARINO-MONTEFELTRO

*Pellegrini di speranza*

# Apertura Giubileo in Diocesi

## 29

dicembre 2024

**ore 16.30**

**Pennabilli**

Santuario Madonna delle Grazie

*Liturgia iniziale e annuncio del Giubileo*

Processione fino alla Cattedrale

*Solenne Celebrazione Eucaristica*

*presieduta dal Vescovo Domenico*



## RITO DI APERTURA DELL'ANNO GIUBILARE

*Il Vescovo con il piviale bianco e i ministri raggiungono le sedi preparate per loro mentre si canta l'Inno del Giubileo:*

**Pellegrini di speranza**

**Rit. Fiamma viva della mia speranza  
questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita  
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione  
trova luce nella tua Parola.  
Figli e figlie fragili e dispersi  
sono accolti nel tuo Figlio amato. **Rit.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:  
nasce l'alba di un futuro nuovo.  
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:  
passa i muri Spirito di vita. **Rit.**

Alza gli occhi, muoviti col vento,  
serra il passo: viene Dio, nel tempo.  
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:  
mille e mille trovano la via. **Rit.**

*Il Vescovo, rivolto al popolo, dice:*

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

*Tutti rispondono: Amen.*

*Quindi saluta il popolo riunito:*

Il Dio della speranza, che nel Verbo fatto carne ci riempie di ogni gioia e pace nella fede, per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

*Tutti rispondono: E con il tuo spirito.*

*Il Vescovo invita a benedire e a lodare Dio:*

Benedetto il Padre: inviando il suo Verbo, lo ha reso segno di speranza e sacramento di redenzione per l'umanità.

***Tutti:* Benedetto il Signore, nostra speranza.**

Benedetto il Figlio: nascendo da Maria Vergine, ha aperto per noi la porta della speranza in una vita nuova.

***Tutti:* Benedetto il Signore, nostra speranza.**

Benedetto lo Spirito Santo: manifestatosi nell'Incarnazione, ci ha fatti eredi con il Battesimo della speranza nella vita eterna.

***Tutti:* Benedetto il Signore, nostra speranza.**

*Quindi il Vescovo rivolge al popolo queste parole:*

Fratelli e sorelle, il Mistero dell'Incarnazione del nostro Salvatore Gesù Cristo, custodito nella comunione di amore della Santa Famiglia di Nàzaret, è per noi motivo di gioia profonda e di speranza certa.

In comunione con la Chiesa universale, mentre celebriamo l'amore del Padre che si manifesta nella carne del Verbo fatto uomo e nel segno della croce, àncora di salvezza, apriamo solennemente l'Anno Giubilare per la nostra Chiesa di San Marino-Montefeltro.

Questo rito è per noi preludio di una ricca esperienza di grazia e di misericordia, pronti sempre a rispondere a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi, specialmente in questo tempo di guerre e di disordini. Cristo, nostra pace e nostra speranza, sia nostro compagno di viaggio in questo anno di grazia e di consolazione.

Lo Spirito Santo, che oggi inizia in noi e con noi questa opera, la porti a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

*Terminata l'esortazione e dopo un breve momento di silenzio, il Vescovo pronuncia la seguente orazione:*

O Padre, speranza che non delude, principio e fine di tutte le cose, benedici l'inizio del nostro pellegrinaggio dietro la croce gloriosa del tuo Figlio in questo tempo di grazia; fascia le piaghe dei cuori spezzati, sciogli le catene che ci tengono schiavi del peccato e prigionieri dell'odio e concedi al tuo popolo la gioia dello Spirito perché cammini con rinnovata speranza verso la meta desiderata, Cristo tuo Figlio e nostro Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

***Tutti:* Amen.**

*Canto dell'Alleluia*

**Dal Vangelo secondo Giovanni (14,1-7)**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto?”».

Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Parola del Signore.

***Tutti:* Lode a te, o Cristo.**

*Canto dell'Alleluia*

*Dopo la proclamazione del Vangelo si osserva una breve pausa di silenzio. Quindi un lettore legge qualche paragrafo tratto dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario:*

## **Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario**

*Spes non confundit (1; 3; 7; 25)*

1. «Spes non confundit», «la speranza non delude» (Rm 5,5). Nel segno della speranza l'apostolo Paolo infonde coraggio alla comunità cristiana di Roma. La speranza è anche il messaggio centrale del prossimo Giubileo, che secondo antica tradizione il Papa indice ogni venticinque anni. Penso a tutti i pellegrini di speranza che giungeranno a Roma per vivere l'Anno Santo e a quanti, non potendo raggiungere la città degli apostoli Pietro e Paolo, lo celebreranno nelle Chiese particolari. Per tutti, possa essere un momento di incontro vivo e personale con il Signore Gesù, «porta» di salvezza (cf. Gv 10,7.9); con Lui, che la Chiesa ha la missione di annunciare sempre, ovunque e a tutti quale «nostra speranza» (1 Tm 1,1).

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

3. La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'eravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10).

E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino.

7. Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, bisognoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

25. Lasciamoci fin d'ora attrarre dalla speranza e permettiamo che attraverso di noi diventi contagiosa per quanti la desiderano. Possa la nostra vita dire loro: «Spera nel Signore, sii forte, si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore» (Sal 27,14). Possa la forza della speranza riempire il nostro presente, nell'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù Cristo, al quale va la lode e la gloria ora e per i secoli futuri.

*Al termine della lettura, i diaconi accendono i flambeaux dei fedeli scendendo lungo la navata. Il Vescovo infonde l'incenso nel turibolo e il diacono dà avvio alla processione con queste parole:*

Fratelli e sorelle, avviamoci nel nome di Cristo: via che conduce al Padre, verità che ci fa liberi, vita che ha sconfitto la morte.

*Ha quindi inizio il pellegrinaggio verso la Cattedrale nella quale si celebra la Messa. Precede il turiferario con il turibolo fumigante insieme alla croce e i ministranti con le candele ai lati della croce; poi il diacono che porta l'evangelario, quindi il Vescovo e, dietro di lui, i sacerdoti, gli altri ministri e i fedeli con le fiaccole accese. Durante il pellegrinaggio si cantano le litanie dei Santi:*

Signore, pietà  
Cristo pietà  
Signore, pietà

Signore, pietà  
Cristo pietà  
Signore, pietà

Santa Maria, Madre di Dio  
San Michele  
Santi angeli di Dio  
San Giovanni Battista  
San Giuseppe  
Santi patriarchi e profeti  
Santi Pietro e Paolo  
Sant'Andrea  
San Giovanni  
San Giacomo  
San Tommaso  
Santi Filippo e Giacomo  
San Bartolomeo  
San Matteo  
Santi Simone e Giuda  
San Mattia  
Santi apostoli ed evangelisti

Prega per noi  
Prega per noi  
Pregate per noi  
Prega per noi  
Prega per noi  
Pregate per noi  
Pregate per noi  
Prega per noi  
Prega per noi  
Prega per noi  
Pregate per noi  
Prega per noi  
Prega per noi  
Pregate per noi  
Prega per noi  
Pregate per noi

Santa Maria Maddalena	Prega per noi
Santi discepoli del Signore	Pregate per noi
Santo Stefano	Prega per noi
Sant'Ignazio d'Antiochia	Prega per noi
San Lorenzo	Prega per noi
Sante Perpetua e Felicità	Pregate per noi
Sant'Agnese	Prega per noi
Santi martiri di Cristo	Pregate per noi
San Gregorio	Prega per noi
Sant'Agostino	Prega per noi
Sant'Atanasio	Prega per noi
San Basilio	Prega per noi
San Martino	Prega per noi
San Leo	Prega per noi
San Marino	Prega per noi

Santi Cirillo e Metodio	Pregate per noi
San Benedetto	Prega per noi
San Francesco	Prega per noi
San Domenico	Prega per noi
San Francesco Saverio	Prega per noi
San Giovanni Maria Vianney	Prega per noi
Santa Teresa di Lisieux	Prega per noi
Santa Caterina da Siena	Prega per noi
Santa Teresa d'Avila	Prega per noi
San Pio da Pietrelcina	Prega per noi
San Leopoldo Mandic	Prega per noi
San Giovanni Paolo II	Prega per noi
Santi e sante di Dio	Pregate per noi

Beato Matteo da Bascio	Prega per noi
Beato Domenico Spadafora	Prega per noi
Beato Rigo da Miratoio	Prega per noi
Beato Pietro da Pennabilli	Prega per noi
Beato Matteo da San Leo	Prega per noi

Beato Francesco da Torricella	Prega per noi
Beato Paolo da Pennabilli	Prega per noi
Beata Girolama da Montefeltro	Prega per noi
Beata Serafina da Montefeltro	Prega per noi
Nella tua misericordia	Salvaci Signore
Da ogni male	Salvaci Signore
Da ogni peccato	Salvaci Signore
Dalla morte eterna	Salvaci Signore
Per la tua incarnazione	Salvaci Signore
Per la tua morte e risurrezione	Salvaci Signore
Per il dono dello Spirito Santo	Salvaci Signore
Noi, peccatori, ti preghiamo	Ascoltaci, Signore.
Conforta e illumina la tua santa Chiesa	Ascoltaci, Signore.
Proteggi il Papa,	
i vescovi, i presbiteri	
e tutti i ministri del Vangelo	Ascoltaci, Signore.
Manda nuovi operai nella tua mèsse	Ascoltaci, Signore.
Dona al mondo intero	
la giustizia e la pace	Ascoltaci, Signore.
Aiuta e conforta tutti coloro	
che sono nella prova e nel dolore	Ascoltaci, Signore.
Custodisci e conferma	
nel tuo santo servizio noi	
e tutto il popolo a te consacrato	Ascoltaci, Signore.
Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica	
<b>Gesù, Figlio del Dio vivente, ascolta la nostra supplica</b>	

*Giunti in Cattedrale, la processione fa il suo ingresso dalla porta principale. Sulla soglia il Vescovo, presa la croce che è stata portata in processione la innalza e, rivolto verso il popolo, lo invita a venerarla con la seguente acclamazione:*

**Ave, croce di Cristo, unica speranza.**

*Tutti rispondono:*

**Tu sei la nostra speranza, non saremo confusi in eterno.**

*Quindi, il Vescovo riconsegna la croce e con i ministri si dirige verso il fonte battesimale dove presiede il rito della memoria del Battesimo. La croce viene collocata nei pressi dell'altare. Mentre i sacerdoti si posizionano nell'aula cappella del santissimo sacramento, i fedeli prendono posto nell'aula rivolti verso il fonte si canta l'Inno del Giubileo:*

**Pellegrini di speranza**

**Rit. Fiamma viva della mia speranza  
questo canto giunga fino a Te!  
Grembo eterno d'infinita vita  
nel cammino io confido in Te.**

Ogni lingua, popolo e nazione  
trova luce nella tua Parola.  
Figli e figlie fragili e dispersi  
sono accolti nel tuo Figlio amato. **Rit.**

Dio ci guarda, tenero e paziente:  
nasce l'alba di un futuro nuovo.  
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:  
passa i muri Spirito di vita. **Rit.**

Alza gli occhi, muoviti col vento,  
serra il passo: viene Dio, nel tempo.  
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:  
mille e mille trovano la via. **Rit.**

*Il Vescovo arrivato al battistero invita alla preghiera con queste parole:*

Fratelli e sorelle carissimi, supplichiamo il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua, da lui creata, con la quale saremo aspersi in memoria del nostro Battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente.

*Tutti pregano per qualche momento in silenzio.*

*Quindi il Vescovo, a mani giunte, prosegue:*

Signore Dio onnipotente, fonte e origine della vita, benedici quest'acqua con la quale saremo aspersi, fiduciosi di ottenere il perdono dei peccati, la difesa da ogni malattia e dalle insidie del maligno e la grazia della tua protezione.

Nella tua misericordia donaci, o Signore, una sorgente di acqua viva che zampilli per la vita eterna, perché, liberi da ogni pericolo dell'anima e del corpo, possiamo venire a te con cuore puro. Per Cristo nostro Signore.

*Tutti:* Amen.

*Il Vescovo asperge se stesso, i concelebranti, i ministri e il popolo, attraversando la navata della Cattedrale preceduto dall'evangelario.*

*Nel frattempo viene eseguito un arpeggio di chitarra.*

*Il Vescovo una volta arrivato in fondo alla Cattedrale entra in sagrestia per prepararsi per la Santa Messa. Anche i sacerdoti dalla cappella del Santissimo Sacramento vanno in sagrestia.*

*Diacono:*

Il pellegrinaggio dal Santuario della Madonna delle Grazie e l'ingresso in Cattedrale, che abbiamo appena vissuto, costituiscono "il segno peculiare della solenne apertura dell'Anno Giubilare" nella nostra Diocesi (*Premesse al rito di apertura n. 4*).

La croce che ci ha guidati nel percorso processionale, collocata nel presbiterio, vi resterà “per l’intero Anno Giubilare per essere venerata dai fedeli, nei pressi dell’altare: infatti il contenuto del Pane spezzato è la croce di Gesù, il suo sacrificio in obbedienza d’amore al Padre” (*Ib. n. 9*). Dal cuore ferito del Signore, crocifisso e risorto, sgorga - come fiume di acqua viva - la grazia del Giubileo che raggiungerà ogni luogo della Diocesi attraverso le undici chiese giubilari:

- Cattedrale di Pennabilli
- Cattedrale di San Leo
- Basilica di San Marino
- Santuario della Madonna delle Grazie a Pennabilli
- Santuario del Crocifisso a Talamello
- Santuario della Madonna della Consolazione a Borgo Maggiore
- Santuario Madonna del Faggio all’Eremo di Carpegna.
- Santuario del Beato Domenico Spadafora a Monte Cerignone
- Santuario del Cuore Immacolato di Maria a Valdragone
- Santuario dell’Immacolata Concezione dai Cappuccini a Sant’Agata Feltria
- Santuario della Madonna di Romagnano

In queste chiese sarà possibile ottenere l’indulgenza per tutta la durata dell’Anno Santo, visitandone almeno una – in gruppo o anche personalmente – e adempiendo alle condizioni stabilite per riceverla.

L’indulgenza può essere conseguita anche in altri modi, come ad esempio compiendo opere di misericordia e di penitenza, ed anche una seconda volta nello stesso giorno se applicata per i defunti. Maggiori indicazioni in proposito sono riportate nelle ultime pagine del libretto di questa celebrazione.

Mentre i sacerdoti concelebrenti indossano i paramenti sacri proseguiamo la nostra preghiera con l’aiuto dei salmi e dei canti.

**Dal Salmo 24**

**Rit. Del Signore è la terra e quanto contiene**

**Canto:**

**Rit. Misericordias Domini in æternum cantabo (2v)**

Celebrate il Signore egli è buono  
eterna è la sua misericordia. **Rit.**

Grandi cose ha fatto per noi egli è buono  
eterna è la sua misericordia. **Rit.**

Nella nostra umiliazione si è ricordato di noi  
eterna è la sua misericordia. **Rit.**

Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo.  
Come era in principio e nei secoli eterni. **Rit.**

**Dal Salmo 84**

**Rit. Signore, quanto sono amabili le tue dimore**

**Canto:**

**Ubi caritas et amor, Deus ibi est.**

**Dal Salmo 95**

**Rit. Venite, cantiamo al Signore.**

**Canto:**

**Magnificat, magnificat, magnificat anima mea Dominum.  
Magnificat, magnificat, magnificat anima mea.**

**Dal Salmo 122**

**Rit. Andremo alla casa del Signore!**

**Dal Salmo 118**

**Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono**

*Quando tutti sono pronti, il coro intona il canto e il Vescovo, i sacerdoti e i ministri procedono verso il presbiterio. Apre la processione il turibolo e il diacono con l'evangelario. Il diacono, giunto all'altare, vi depone l'evangelario.*

*Il Vescovo bacia l'altare, lo incensa insieme alla croce e si reca alla cattedra.*

***Canto: Venite Fedeli***

Venite Fedeli, l'Angelo c'invita,  
venite, venite a Betlemme.

**Rit. Nasce per noi Cristo Salvatore.  
Venite adoriamo, venite adoriamo,  
venite adoriamo il Signore Gesù.**

La luce del mondo brilla in una grotta;  
la fede di guida a Betlemme. **Rit.**

La notte risplende, tutto il mondo attende:  
seguiamo i pastori a Betlemme. **Rit.**

Il Figlio di Dio, Re dell'universo,  
si è fatto Bambino a Betlemme. **Rit.**

“Sia gloria nei cieli, pace sulla terra”,  
un Angelo annuncia a Betlemme. **Rit.**

*Quando il Vescovo arriva alla sede il coro intona il Gloria.*

*La celebrazione prosegue come al solito, utilizzando il formulario della Messa della Festa della Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe.*

*Alleluia*

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,41-52)

*Alleluia*

*Canto di offertorio: Astro del ciel*

Astro del ciel, Pargol divin,  
mite Agnello Redentor!  
Tu che i Vati da lungi sognar,  
Tu che angeliche voci nunziar,  
luce dona alle genti  
pace infondi nei cuor!  
luce dona alle genti,  
pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin,  
mite Agnello Redentor!  
Tu di stirpe regale decor,  
Tu virgineo, mistico fior,  
luce dona alle genti,  
pace infondi nei cuor!  
luce dona alle genti,  
pace infondi nei cuor!

Astro del ciel, Pargol divin,  
mite Agnello Redentor!  
Tu disceso a scontare l'error,  
Tu sol nato a parlare d'amor,  
luce dona alle genti,  
pace infondi nei cuor!  
luce dona alle genti,  
pace infondi nei cuor!

*Santo*

*Agnello di Dio*

*Canto di Comunione: Verbum panis*

Prima del tempo  
prima ancora che la terra  
cominciasse a vivere  
il Verbo era presso Dio.  
Venne nel mondo  
e per non abbandonarci  
in questo viaggio ci lasciò  
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est  
Verbum panis factum est.

Qui spezzi ancora il pane in mezzo a noi  
e chiunque mangerà non avrà più fame.  
Qui vive la tua chiesa intorno a te  
dove ognuno troverà la sua vera casa.

Verbum caro factum est...

Prima del tempo  
quando l'universo fu creato  
dall'oscurità  
il Verbo era presso Dio.  
Venne nel mondo  
nella sua misericordia  
Dio ha mandato il Figlio suo  
tutto se stesso come pane.

Verbum caro factum est...

Qui spezzi ancora ...

Verbum caro factum est...

*Canto di Comunione:* **Pane del cielo**

**Rit. Pane del cielo sei Tu, Gesù,  
via d'amore: Tu ci fai come Te.**

No, non è rimasta fredda la terra:  
Tu sei rimasto con noi  
per nutrirci di Te, Pane di Vita;  
ed infiammare col tuo amore  
tutta l'umanità. **Rit.**

Sì, il cielo è qui su questa terra:  
Tu sei rimasto con noi  
ma ci porti con Te nella tua casa  
dove vivremo insieme a Te  
tutta l'eternità. **Rit.**

No, la morte non può farci  
paura: Tu sei rimasto con noi  
e chi vive di Te  
vive per sempre.  
Sei Dio con noi,  
sei Dio per noi,  
Dio in mezzo a noi. **Rit.**

*Canto finale:* **Tu scendi dalle stelle**

Tu scendi dalle stelle, o Re del cielo,  
e vieni in una grotta al freddo e al gelo,  
e vieni in una grotta al freddo e al gelo.  
O Bambino mio divino, io ti vedo qui a tremar;  
o Dio beato!  
Ahi quanto ti costò l'avermi amato!  
ahi quanto ti costò l'avermi amato!

A te, che sei del mondo il Creatore,  
mancano panni e fuoco, o mio Signore,  
mancano panni e fuoco, o mio Signore.  
Caro eletto pargoletto,  
quanto questa povertà più m'innamora,  
giacché ti fece amor povero ancora,  
giacché ti fece amor povero ancora.

## CONDIZIONI PER RICEVERE L'INDULGENZA GIUBILARE

*(Penitenzieria apostolica, Sulla concessione dell'Indulgenza durante il giubileo ordinario dell'anno 2025 indetto da Sua Santità papa Francesco)*

Durante il Giubileo Ordinario del 2025 resta in vigore ogni altra concessione di Indulgenza. Tutti i fedeli veramente pentiti, escludendo qualsiasi affetto al peccato (cfr. *Enchiridion Indulgentiarum*, IV ed., norm. 20, § 1) e mossi da spirito di carità e che, nel corso dell'Anno Santo, purificati attraverso il sacramento della penitenza e ristorati dalla Santa Comunione, pregheranno secondo le intenzioni del Sommo Pontefice (recitando anche la professione di Fede), dal tesoro della Chiesa potranno conseguire pienissima Indulgenza, remissione e perdono dei loro peccati, da potersi applicare alle anime del Purgatorio in forma di suffragio nei sacri pellegrinaggi, nelle pie visite ai luoghi sacri e nelle opere di misericordia e penitenza.

(...)

Nonostante la norma secondo cui si può conseguire una sola Indulgenza plenaria al giorno (cfr. *Enchiridion Indulgentiarum*, IV ed., norm. 18, § 1), i fedeli che avranno emesso l'atto di carità a favore delle anime del Purgatorio, se si accosteranno legittimamente al sacramento della Comunione una seconda volta nello stesso giorno, potranno conseguire due volte nel medesimo giorno l'Indulgenza plenaria, applicabile soltanto ai defunti (si intende all'interno di una celebrazione Eucaristica; cfr. can. 917 e Pontificia Commissione per l'interpretazione autentica del CIC, *Responsa ad dubia*, 1, 11 iul. 1984).

Tramite questa duplice oblazione, si compie un lodevole esercizio di carità soprannaturale, per quel vincolo al quale sono congiunti nel Corpo mistico di Cristo i fedeli che ancora peregrinano sulla terra, insieme a quelli che già hanno compiuto il loro cammino, in virtù del fatto che "l'indulgenza giubilare, in forza della preghiera, è destinata in modo particolare a quanti ci hanno preceduto, perché ottengano piena misericordia" (*Spes non confundit*, 22).

Ma, in modo più peculiare, proprio "nell'Anno Giubilare saremo chiamati ad essere segni tangibili di speranza per tanti fratelli e sorelle che vivono in condizioni di disagio" (*Spes non confundit*, 10): l'Indulgenza viene pertanto annessa anche alle opere di misericordia e di penitenza, con le quali si testimonia la conversione intrapresa.

I fedeli, seguendo l'esempio e il mandato di Cristo, siano stimolati a compiere più frequentemente opere di carità o misericordia, principalmente al servizio di quei fratelli che sono gravati da diverse necessità. Più precisamente riscoprono "le opere di misericordia corporale: dare da mangiare agli affamati, dare da bere agli assetati, vestire gli ignudi, accogliere i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti" (*Misericordiae vultus*, 15) e riscoprono altresì "le opere di misericordia spirituale: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti" (ibid.).

Allo stesso modo i fedeli potranno conseguire l'Indulgenza giubilare se si recheranno a rendere visita per un congruo tempo ai fratelli che si trovino in necessità o difficoltà (infermi, carcerati, anziani in solitudine, diversamente abili...), quasi compiendo un pellegrinaggio verso Cristo presente in loro (cfr. Mt 25, 34-36) e ottemperando alle consuete condizioni spirituali, sacramentali e di preghiera.

I fedeli, senza dubbio, potranno ripetere tali visite nel corso dell'Anno Santo, acquisendo in ciascuna di esse l'Indulgenza plenaria, anche quotidianamente.

L'Indulgenza plenaria giubilare potrà essere conseguita anche mediante iniziative che attuino in modo concreto e generoso lo spirito penitenziale che è come l'anima del Giubileo, riscoprendo in particolare il valore penitenziale del venerdì: astenendosi, in spirito di penitenza, almeno durante un giorno da futili distrazioni (reali ma anche virtuali, indotte ad esempio dai media e dai social network) e da consumi superflui (per esempio digiunando e praticando l'astinenza secondo le norme generali della Chiesa e le specificazioni dei Vescovi), nonché devolvendo una proporzionata somma in denaro ai poveri; sostenendo opere di carattere religioso o sociale, in specie a favore della difesa e protezione della vita in ogni sua fase e della qualità stessa della vita, dell'infanzia abbandonata, della gioventù in difficoltà, degli anziani bisognosi o soli, dei migranti dai vari Paesi "che abbandonano la loro terra alla ricerca di una vita migliore per se stessi e per le loro famiglie" (*Spes non confundit*, 13); dedicando una congrua parte del proprio tempo libero ad attività di volontariato, che rivestano interesse per la comunità o ad altre simili forme di personale impegno.

Tutti i Vescovi diocesani o eparchiali e coloro che nel diritto sono ad essi equiparati, nel giorno più opportuno di questo tempo giubilare, in occasione della principale celebrazione in Cattedrale e nelle singole chiese giubilari, potranno impartire la Benedizione Papale con annessa Indulgenza plenaria, conseguibile da tutti i fedeli che riceveranno tale Benedizione alle consuete condizioni.

## **PREGHIERA DEL GIUBILEO**

Padre che sei nei cieli,  
la fede che ci hai donato nel  
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità  
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi, la beata speranza  
per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi  
in coltivatori operosi dei semi evangelici  
che lievitano l'umanità e il cosmo,  
nell'attesa fiduciosa  
dei cieli nuovi e della terra nuova,  
quando vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo  
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,  
l'anelito verso i beni celesti  
e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno  
sia lode e gloria nei secoli. Amen  
(*Papa Francesco*)